



VIOLENZA DI GENERE : LA RESPONSABILITA' DEGLI UOMINI.

Lo spettacolo del 3 giugno potrebbe connotarsi come l'apertura di una nuova pagina del nostro territorio per le azioni di contrasto alla violenza di genere. Ci è voluto molto coraggio per i consiglieri comunali di Imola che si sono messi in gioco, prestando le loro voci, i loro corpi, le loro emozioni ad altri uomini che scrivevano sul blog di Monica Lanfranco, rispondendo ad alcune domande sui temi della violenza di genere, della pornografia, della sessualità.

Ciò è successo grazie all'iniziativa della Presidente del Consiglio Comunale, Paola Lanzon, che con un'azione tanto ludica quanto lungimirante, ha stimolato uomini di ogni estrazione politica, rivolgendosi ad essi proprio in quanto uomini. Questa azione e la cascata di emozioni e riflessioni che ha suscitato, potrebbe essere l'inizio di quella sensibilizzazione necessaria per effettuare il salto culturale necessario al fine di una modifica strutturale degli interventi sulla violenza di genere.

Le donne dei Centri antiviolenza hanno operato per decenni, senza risorse e senza norme adeguate, per affermare la dignità e l'autodeterminazione delle donne e per la conquista/riconquista delle loro libertà. Le donne hanno percorso un lungo e faticoso cammino attraversando giorno dopo giorno le vie e gli ostacoli della più grande rivoluzione culturale del secolo scorso. Oggi però è sempre più emergente la convinzione secondo cui non è più sufficiente cambiare la cultura e contrastare la violenza di genere solo partendo dalle donne, ma che si rende necessario un lavoro di trasformazione culturale anche degli uomini.

Diventa necessario coinvolgere gli uomini in questo percorso, occorre agire sul pensiero, sugli stereotipi, sullo scardinamento a 360 gradi dei macigni culturali che ancora oggi impediscono una visione ed una prassi paritaria basata sulla ricchezza delle differenze tra generi. Diventa importante agire sugli uomini per contrastare una visione della differenza tuttora ancorata alla disparità di potere fra i sessi. Occorre agire in termini preventivi, educando al rispetto, all'affermazione della differenza come ricchezza e non come manchevolezza. Occorre anche agire sui giovani uomini non appena si registrano i primi episodi, i primi segnali e le prime venature di violenza. Occorre non minimizzare, non sminuire, non giustificare la violenza, occorre essere a conoscenza di come avviene e del perché; occorre punire chi compie un reato.

Diventa quindi preliminare e fondamentale l'assunzione di responsabilità e la volontà di uscire dal circuito della violenza da parte degli uomini. Questa consapevolezza ormai diffusa viene trattata e interpretata in modo molto diverso dai vari centri antiviolenza ed è tema di discussione come e quanto l'esperienza maturata dai centri possa o debba intervenire in proposito.

La posizione dell'Associazione PerLeDonne che gestisce un centro antiviolenza con personale volontario femminile, riconosce come necessario il lavoro politico e culturale degli uomini per il loro cambiamento. In quest'ottica sta promuovendo varie iniziative di sensibilizzazione sul tema.

PerLeDonne

Via Cairoli 18, 40026 Imola, CF 90046800373

presidente: Maria Rosa Franzoni 3313748696

perledonneimola@gmail.com

www.perledonneimola.it

centroAntiviolenza

370.3252064

p.zzale Giovanni dalle bande nere 11,

40026 Imola (a fianco del cup)

responsabile: Dott.ssa Carmen La Rocca

centroantiviolenzaimola@gmail.com



Con Primola è stato realizzato un questionario sulla percezione della violenza da parte degli uomini con un evento di presentazione previsto per il 30 settembre al centro ricreativo culturale INA CASA (chi è interessato trova il questionario nei rispettivi siti) Non vogliamo sostituirci agli uomini, vogliamo piuttosto che gli uomini si diano azioni e strumenti per cambiare il loro rapporto di genere e per isolare chi utilizza la violenza.

Il passo da fare è mettere in sintonia movimenti, cultura, istituzioni e servizi per affrontare una questione dirimente su cui le donne hanno acquisito esperienze, avendo pagato sulla propria pelle il dramma della violenza di genere e lavorato sulla relazione tra donne.

E' sicuramente una questione che può attivare nuove alleanze tra i centri antiviolenza e che richiama una capacità di ascolto e di messa in gioco trasversale.

Dal primo agosto entrerà in vigore e sarà vincolante la convenzione di Istanbul: uno scenario nuovo che attesta che la politica può compiere azioni innovative per affrontare il fenomeno della violenza di genere. E' in avanzata fase di discussione, al fine della sua approvazione prevista per luglio, la legge regionale per la parità e contro le discriminazioni di genere, che nei suoi oltre 40 articoli prevede azioni ed interventi di grande spessore sul piano della rappresentanza paritaria, della cittadinanza di genere, del rispetto delle differenze, della salute e della medicina di genere, della prevenzione della violenza di genere, del lavoro, della conciliazione e condivisione delle responsabilità sociali di cura, ecc.

Atti importanti che le donne devono utilizzare per il loro benessere, in un'ottica di collaborazione e di continuo pungolo, avendo contribuito a costruirli.

Associazione PerLeDonne

PerLeDonne

Via Cairoli 18, 40026 Imola, (CF 9004680037)
presidente: Maria Rosa Franzoni 0513748696
perledonneimola@gmail.com
www.perledonneimola.it

centroAntiviolenza

370.3252064

p.zzale Giovanni dalle bande nere 11,
40026 Imola (a fianco del cup)
responsabile: Dott.ssa Carmen La Rocca
centroantiviolenzaimola@gmail.com